

terre nostre; e fu mal fatto di pagare quei dazii a Ferrara; perchè se gli fosse stato scritto una lettera, non si pagava; perchè lui diceva che non si è mai pagato. E sopra questo luogo quel Remelin (Armellino?) venne a Venezia e disturbò il tutto.

Il papa ha per consiglieri: il suo nipote cardinal dei Medici (1), che è uomo dabbene, di non molte facende; benchè adesso il maneggio della corte sia nelle sue mani; che prima era in quelle del cardinal Bibiena, il quale è dalla parte di Spagna, da cui ebbe benefizii e ultimamente un vescovato di ducati settemila. Poi ha Lorenzino duca d'Urbino, di anni ventisette in circa; il qual ha un animo gagliardo, figliuolo del magnifico Piero. Il padre di Piero, Lorenzo il magnifico, diceva: ho tre figliuoli; un buono, un savio e un pazzo: il buono era Giuliano, il savio era il papa, e il pazzo Piero Testagrossa. ec.

Il papa ha concesso ai Fiorentini di bollare in piombo, a concorrenza della Signoria; e questo Lorenzino è stato fatto capitano dei Fiorentini contro le loro leggi, che non permettono che alcun Fiorentino sia capitano, come le nostre. Egli si è fatto signor di Firenze; egli ordina ed è obbedito. Si imbossolaya, ora non si fa più; quello che comanda Lorenzino è fatto. In Firenze sono tre ordini: gli Otto col Gonfaloniere danno udienza alle petizioni che vengono fatte alla Signoria; poi gli Otto della pratica, che sono al governo dello Stato, come li Savi del consiglio; e gli Otto alla Balia, che attendono alle cose criminali. Ora però non si serva più ordine: quello che vuol Lorenzino è fatto; onde ai Fiorentini, dalla sua fazione in fuora, non piace (2). Il papa ebbe dai Fiorentini per questa spedizione (3) ducati novan-

(1) Giulio dei Medici, cugino (e non nipote) di Leone X, che poi (divenne papa col nome di Clemente VII).

(2) Intorno al governo di Firenze in quel tempo, e intorno a Lorenzino dei Medici, vedi principalmente le storie del Guicciardini, e del Pitti.

(3) Contro il duca d'Urbino, Francesco Maria della Rovere.